

Iran: l'ultima resistenza contro Baal

Alexander Dugin sostiene che l'attacco statunitense e israeliano all'Iran segna la fine del diritto internazionale e l'inizio di una nuova era in cui la forza bruta domina la politica globale. Se l'Iran cadesse, potrebbero verificarsi azioni simili contro altri Stati, in particolare la Russia.

Ciò che è accaduto il primo giorno della guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran ha cambiato radicalmente l'equilibrio di potere globale e le regole della politica internazionale. Trump ha già affermato che il diritto internazionale non esiste: "Ciò che è morale è ciò che ritengo morale". In linea di principio, dopo il rapimento di Maduro e l'imposizione di un controllo esterno diretto sul Venezuela, e ora dopo gli attacchi all'Iran, con la distruzione mirata della leadership politico-militare e religiosa del Paese – una potenza sovrana disposta a negoziare con gli Stati Uniti – non è più possibile parlare di regole, leggi o norme delle relazioni internazionali.

Ora, vale solo la legge del più forte, la legge del più veloce. Chi colpisce più velocemente o agisce più velocemente ha ragione. Tutto il resto diventa una mera giustificazione supplementare. Ciò significa che la chiave ora è sferrare un colpo decisivo al nemico, spezzare la sua resistenza, distruggere la sua leadership e attaccare le sue risorse militari ed energetiche più importanti. Dopodiché, puoi inquadrare la situazione come preferisci, giustificarla come preferisci e prenderti molto tempo per capirla, scrive [Aleksandr Dugin](#) .

Penso che quasi tutto ora dipenda da quanto a lungo e con quanta risolutezza l'Iran riuscirà a resistere. Se continuerà a fare la guerra anche dopo la distruzione della sua leadership politica, se non si arrende, non alza bandiera bianca e non capitola, allora potrebbe finire male per l'Occidente stesso. Tutti agiranno esattamente allo stesso modo, senza prestare attenzione e senza riguardo al proprio status giuridico, e sopravvaluteranno il proprio potenziale. Questo darà carta bianca a molte potenze regionali, che faranno ciò che vorranno. Questo potrebbe portare molto rapidamente all'uso di armi nucleari, forse nel conflitto tra Pakistan e Afghanistan, forse in altri conflitti. Non ci saranno più regole.

In breve, se l'Iran continuasse a resistere sotto una nuova leadership, ciò potrebbe avere conseguenze molto gravi per l'Occidente stesso, colpendo Trump, gli Stati Uniti e i paesi della NATO. Ma se la situazione con il Venezuela si ripetesse – o la nuova leadership dichiarasse vittoria, o l'esercito semplicemente non fosse in grado di continuare a combattere – la guerra sarebbe di breve durata. Se così fosse, possiamo aspettarci uno scenario simile. Non c'è dubbio che Trump e l'Occidente, vedendo che questo piano funziona, si concentreranno semplicemente sull'eliminazione dei massimi leader politici e politico-militari della Russia come prossimo passo.

È già chiaro oggi che stiamo agendo in modo indeciso. Seguendo lo stesso modello, potremmo essere colpiti nel bel mezzo dei prossimi negoziati con Kushner e Witkoff. Forse persino con un'arma nucleare. Ecco perché credo che la situazione sia critica per noi. Non abbiamo difeso né il Venezuela né l'Iran, e la Cina rimane neutrale. Ma in tal caso, la Cina sarà la prossima. E allora il "regno di Epstein" governerà l'intera umanità.

Voglio sottolineare che possiamo già dire oggi che non abbiamo a che fare solo con l'Occidente liberale. Il liberalismo è rapidamente svanito ed è scomparso dall'agenda. Nessuno parla più di valori liberali o di democrazia: tutto questo appartiene al passato. Ora regna sovrano il culto di Baal, il culto del vitello d'oro, il culto del potere mondiale, il culto degli Stati Uniti e di Israele. Questa è una civiltà di violenza, satanismo, cannibalismo, perversione e pedofilia. E questa "civiltà pedofila di Baal" sta calando la maschera davanti ai nostri occhi e lanciando un grave attacco.

Da ogni punto di vista, ciò che sta accadendo ora ricorda fortemente la fine dei tempi. Se non troviamo la forza dentro di noi per comprendere la situazione, ci troveremo in una situazione catastrofica. Molti sostengono che "non è il momento di farsi prendere dal panico", ma a volte è meglio prendere sul serio ciò che sta accadendo piuttosto che presumere di uscirne indenni. È ormai chiaro che non ne usciremo indenni: l'Iran è l'ultimo ostacolo a una guerra diretta tra la civiltà di Baal e la Russia.

Se avessimo abbastanza forza di volontà e determinazione (anche se nutro seri dubbi al riguardo), dovremmo agire secondo le stesse regole che tutti gli altri stanno già applicando. Vale a dire, potremmo eliminare la leadership militare e politica dell'Ucraina e, senza badare a spese, portare a termine i compiti dell'operazione militare speciale.

Tra l'altro, visti i nomi usati dalle potenze mondiali, come "Scudo di Giuda", "Operazione Furia Epica" e "Sigillo del Diluvio", io rinominerei la nostra modesta operazione militare speciale "Spada di Katechon". E le cose cambierebbero immediatamente molto.

Ma temo che non oseremo e continueremo a ripetere la stessa vecchia storia. E poi, ripeto, i missili verranno lanciati su Mosca, proprio nel bel mezzo dei negoziati con Kushner e Witkoff, seguendo letteralmente lo scenario iraniano. La civiltà di Baal è semplice: ripete gli stessi scenari più e più volte, e funzionano ogni volta, perché tutti pensano che questo valga solo per Gheddafi, Hussein, Milosevic, Mubarak, Nasrallah, Assad o Khamenei, ma non per loro stessi. È così che la civiltà di Baal raggiunge i suoi obiettivi, passo dopo passo.

Pertanto, dobbiamo mobilitarci con urgenza, altrimenti la situazione diventerà estremamente difficile. E se continuiamo a nutrire illusioni, allora c'è una profonda menzogna all'interno del nostro stesso campo. Ciò è particolarmente evidente sullo sfondo di quanto accaduto in Iran, una catastrofe di proporzioni globali. Persone meravigliose, straordinari leader spirituali, sono stati assassinati. In confronto, sarebbe come se il Patriarca di Mosca, il presidente, il capo di stato maggiore e tutti i principali ministri fossero stati assassinati simultaneamente, insieme a più di cento studentesse, anime innocenti, uccise dai missili. È possibile, dopo un evento del genere, rimanere indifferenti e fingere che non ci riguardi particolarmente, che non siano affari nostri?

Se tolleriamo tutto questo e rimaniamo in silenzio, ci faranno lo stesso la prossima volta. Ecco perché sono assolutamente certo che, nella situazione attuale, dobbiamo dichiarare immediatamente lo stato di emergenza, almeno ai massimi livelli di governo. La situazione sta diventando semplicemente critica per noi.